

**altromondo editore**

**100% MADE IN ITALY**

Presente

**SALVATORE ARNESANO**  
**I PROFILI DELLA PERSONALITÀ**

ISBN:

copyright 2008, Altromondo Editore  
[www.altromondoeditore.com](http://www.altromondoeditore.com)  
soluzioni grafiche e realizzazione  
THE FACTORY

**Salvatore Arnesano**

# **I PROFILI DELLA PERSONALITÀ**

## **PREFAZIONE**

**di Mario Spedicato<sup>1</sup>**

Il libro “I profili della personalità” di Salvatore Arnesano appare innovativo ed anche trasgressivo rispetto ai testi classici in materia di psicoanalisi. Non si è di fronte ad una trattazione rigidamente scientifica del mondo dello spirito umano, ma ad un approccio pragmatico e fortemente interiorizzato. Uno scavo tanto profondo quanto ineludibile per sconfi ggere i disturbi della personalità restituendo al soggetto una propria dignità e libertà interiore.

L'autore passa a meticolosa rassegna le maggiori malattie dello spirito, ne individua le cause e ne suggerisce i metodi. Il tutto con uno stile asciutto ed essenziale che rende il libro alla portata di un vasto pubblico. L'ampia casistica riportata avvalora la bontà del suo metodo di lavoro, aprendo prospettive incoraggianti per la risoluzione dei più gravi problemi (si pensi ad esempio alla droga e agli effetti deleteri dell'alcol e degli psicofarmaci) che affliggono l'uomo moderno.

---

1. Scrittore e docente Università di Bari

## PREFAZIONE

di Francesco Quarta<sup>2</sup>

Il libro di Salvatore Arnesano, ovviamente, non è una narrativa, anche se il modo o la caratteristica di esprimersi induce alla narrazione, al racconto, utilizzando paragoni di frasi fatte nel momento adatto alla descrizione o al racconto, per meglio raggiungere il lettore di massa e trasmettergli consapevolezza. In qualche capitolo il lettore si troverà a recepire quell'argomentazione sulla descrizione e funzione delle cosiddette "fasce" che avvolgono il corpo umano, stabilendo e condizionando un certo decentramento psicofisico tutt'uno con la persona, come essere cosciente e consapevole della propria personalità attiva.

L'Arnesano non si considera un terapeuta ma un abile e descrittivo consigliere nello stabilire nel paziente (ch'egli chiama soggetto) una comunicazione con lo spirito interiore o "spirito lesivo", attraverso la perdita parziale o totale della coscienza, senza farmaci, per analizzare le cause traumatiche e rimuoverle attraverso la tecnica del suo metodo R.P.S.

Non è un saggio. Non è un libro scientifico. Né un manuale. È,

---

2. Scrittore

in definitiva, una serie di suggerimenti, di consigli, con i quali l'autore, avendoli messi a frutto nella sua lunga esperienza pratica, come propria dottrina consapevole, discernendo un po' sulla filosofia e su quella dottrina filologica quotidiana, ci coinvolge indistintamente. Perciò, l'autore, ci descrive fatti ed esperienze di vita vissuti in prima persona ed al plurale, per meglio coinvolgere il lettore interlocutore.

Pareri contrastanti, ed è giusto che sia così, sulle avanzate ipotesi, che si instaurarono, nel campo delle malattie e presunte diagnosi, per le scoperte di anticorpi e debellarle. Sorgono polemiche, si convocano seminari di studi, interventi, dibattiti a larga diffusione com'è nel costume italiano: ma è carente la ricerca in confronto alla larga diffusione del dibattito, sostanzialmente si approda a poco sollevando polveroni o inimicizie, a scapito dell'ammalato-sofferente.

Il biologo spagnolo, Prof. Federico Major Zaragoza, sostiene che anche la droga leggera danneggia il cervello, in quanto da essa si crea il bisogno psicologico che porta all'escalation, che si trasforma facilmente in dipendenza fisica e è facile che dallo spinello si passi al buco. Mentre il parere, da sottolineare parere, ritratto della scienziata e biologa Rita Levi Montalcini, è che può essere dovuto ad un gene disarmonico, che influenza il cervello al desiderio di drogarsi. Restano sempre dei giudizi. Comunque, pareri, giudizi o atti con cui la mente umana è in grado di riconoscere le relazioni che corrono o contrastano vari concetti o riesce ad unire o separare un'idea dall'altra con una metodologia a fin di bene sono sempre accettati. Si può dire che il metodo R.P.S. è un sistema privo di farmaci. In definitiva: metodo strabiliante, posto al servizio degli afflitti e dei debilitati. Gli interlocutori direbbero "miracoloso" perché rinforza il potere psicologico scavando nello spirito animato che ci possiede e ci condiziona, solo quando viene disturbato da conseguenze esterne o estranee per fatti terreni legati alla realtà e non onirici o fantasmagorici o legati all'inconscio, che possono disturbare la sfera del cervello cosciente.

Se con i disturbi si riesce a convivere, non drammatizziamo, insegnano le religioni, abituiamoci ad essi.

Ferdinando CAMON, nella recensione al libro di Michel David: “La psicoanalisi nella cultura italiana”. Scrive: “*Da noi è stato molto più diffuso il dibattito sulla psicanalisi, che la sua conoscenza.*”

L'autore, in coerenza con le altre dottrine religiose e filosofiche, con ipnosi o suggerimenti personali, riesce e facilita un dialogo corrente col suo paziente, chiamandolo “soggetto”. Invocazione allo spirito! L'autore, come Dante Alighieri, fa parlare anime dannate, consapevole verità. Non sedute spiritiche, ma ipnosi trascendentale.

Si può dedurre, che operi in un campo di cose astratte ed immateriali ma con l'elemento dialogo, convincendoci che questo ha perduto i contatti umani, cioè il dialogare interiore, come invocazione della sostanza incorporea, lo spirito: ecclesiasticamente “persona”, che comprende, vuole, é, ha volontà.

*“... che lascia dietro a sé mar sì crudele.”<sup>3</sup>*

Vallone e Scorrano: - Per quanto consueta, la metafora si ravviva nel senso di liberazione dall'angoscia infernale che c'è già nei primi tre versi del Purgatorio: al mutamento di materia corrisponde una diversa, serena, disposizione d'animo. -

L'autore, in questo suo libro sostiene, in base a esperimenti e risultati ottenuti e controllati per vari anni, che la disposizione dell'animo determina il mutamento della materia organica influenzando il cervello a ripiegare verso droga, psicofarmaci, alcol e dipendenze varie.

Col metodo R.P.S. l'autore cancella i traumi dello spirito, che a sua volta avviluppa il corpo, rendendolo succube e patologicamente privo di reazione, incline a qualche predisposizione ai vizi e abitudini che dal cronico diventano malattie corporali, quindi guaribili, in quanto acquisite volutamente dal nostro io cosciente (stabilito anche da Sigmund Freud) e rimosse da un interlocutore con preparazione profonda sull'indagine psicologica, consistente nell'esplorare quella zona della psiche non cosciente e farla reagire con razionalità, suggerita dall'Arnesano, in questo libro, dando prova della sua terapia da manuale con fatti, prove, documenti e citazioni di tantissimi casi patologici, da lui rimossi

---

3. Dante. Divina Commedia. Purgatorio. Canto primo. Verso terzo.

dall'inconscio, risolti con facilità. Potere o volere? Potere del terapeuta o volere del paziente! Arduamente si potrebbe dire: l'inizio di una nuova comunicazione del conscio con la realtà, basata dal contatto psicoanalitico che l'Arnesano diffonde col suo "potere" che può essere anche la parola "verbo" rivolto all'infortunato, mediante il suo eloquio semplice, privo di assonanze accademiche, prestabilite, prefatte dalla psichiatria ufficiale, corrente.

## PREMESSA

I fatti accadutimi, gli esperimenti, le osservazioni e i commenti esposti in questo libro, sono esperienze che ho acquisito in circa venti anni di esplorazione psichica. Dal 1973 sino al 1982, la mia é stata un'osservazione di soggetti malati, attenendomi a quelle direttive che la psicoanalisi aveva già stabilito ma che dava risultati molto superficiali, dovuti più all'adattamento del soggetto al suo problema, che alla guarigione per la rimozione della causa.

Che la psicoanalisi non fosse una scienza completa da tempo ne ero convinto, visti gli insuccessi dal punto di vista della rimozione traumatica.

Dopo il 1982 abbandonai le direttive prestabilite e mi tuffai nella sperimentazione dei soggetti patologicamente traumatizzati, avendo come scopo finale la cura del soggetto attraverso la rimozione delle cause, in base ad una psicoterapia spirituale uguale e contraria a quella traumatica originaria.

Scoprii l'R.P.S. "Rinforzo del Potere Soggettivo" che é una psicoterapia spirituale che si contrappone alle cause originarie, rimuovendole, e rinforza il potere del soggetto malato al fine di

farlo decidere secondo la sua libera scelta e libero arbitrio, privo di condizionamenti. Ci hanno sempre insegnato che curando il corpo si cura anche la mente come espressione dell'anima. Attraverso risultati concreti e veloci ho sempre dimostrato che lo spirito malato rovina prima il corpo e, quando questo non oppone resistenza allo stimolo interno, si ha la malattia mentale. La biologia e la microchirurgia si basano solo sull'osservazione degli enzimi e delle loro modificazioni pertanto non possono vedere ciò che è immateriale e fare delle ipotesi attendibili.

L'essere umano può vivere benissimo privo di malattie se si forma una coscienza sensibile all'importanza della partecipazione dell'anima alla vita quotidiana imparando, sin da giovane, che l'educazione interiore lo porta a respingere tutta quella falsa informazione, che soddisfa solo la materia ed ammalia lo spirito. Tutti, con il passare degli anni, subiamo dei condizionamenti sociali, che impediscono al nostro spirito di dimenticare, quindi di vivere serenamente la vita di ogni giorno. L'educazione materiale, l'abbandono ai piaceri fisici, la soddisfazione del proprio egoismo, il calpestare chi ci sta di fronte, stanno portando l'essere umano alla perdita di quei valori interiori, che sono importantissimi per il nutrimento dell'anima, quale pilastro insostituibile della persona fisica. Leggendo le pagine della storia, risaltano subito le tante lotte combattute dai nostri predecessori per raggiungere la libertà dalla schiavitù, dalle dittature, del pensiero, dei costumi di classe e di lavoro. Adesso che l'abbiamo raggiunta e siamo sempre in mezzo alla gente, potendo dire quello che vogliamo, perché ci sentiamo soli?

Abbiamo paura di confidarsi con qualcuno che ci consigli e ci aiuti. La paura di essere giudicati, emarginati dalla società, di limitarsi nel proprio agire perché la gente non sappia, la mancanza di un amico sincero, essere soli in una folla, è veramente la libertà che volevamo?

È umano chiedersi:

“Io sono... perché io lo voglio essere, oppure io sono perché gli altri mi hanno detto quello che io sono”

È giusto risponderci:

“Se io sono... perché sono, me stesso chi è?”

“Se io sono perché gli altri me lo hanno detto... io chi sono?”

La fede é credere ciecamente in quello che ci hanno insegnato di Dio?

Oppure é una finestra con lo specchio che più ti osservi dentro e più ti avvicini a Dio?

## ILLUSIONE

*All'uomo aitante e forte  
l'illusione dà conforto,  
non pensa mai alla morte  
perché con lei non ha confronto.*

*Col tempo qualcosa va distorto  
comincia a non far niente  
nella pillola trova conforto  
in cui crede ciecamente.*

*Il malanno lo sorprende  
tra gli acciacchi doloranti  
la morte lo contende  
ma i rimedi sono tanti.*

*Nulla più si può fare  
alla morte sorridente  
prima si doveva parlare  
con lo spirito saliente.*

## NORME ONTOLOGICHE

- 1) La paura deriva solo dall'ignoranza, quindi hai il dovere di erudirti nelle materie che sono indispensabili per la tua sopravvivenza.
- 2) La conoscenza di te stesso non basta, potrebbe essere falsata dai tuoi sentimenti ed aspirazioni che non sempre sono giusti; oltre alla conoscenza, devi imparare ad impiegare te stesso, affinché dia risultati concreti, coerenti con la tua volontà.
- 3) Non fare mai del male, il tuo spirito un giorno ti punirà, quindi non attribuire agli altri la causa degli effetti negativi, questi derivano solo dai tuoi sbagli e dai tuoi sentimenti cattivi.
- 4) Tu sei come tutti gli altri, quindi non devi aver paura e tanto meno metterti al di sopra degli altri, ma devi unirti ai tuoi simili facendo e ricevendo del bene, aiutando chi ha bisogno, come sei stato aiutato quando eri nelle stesse condizioni.

5) Fai sempre il tuo dovere, seguendo la tua morale ed i tuoi principi entro i confini stabiliti dalle leggi degli uomini e di Dio, nessuno ti negherà mai il tuo diritto.

6) Prima di giudicare gli altri, giudica te stesso e controlla sempre se il comportamento di chi ti sta intorno non dipenda dal tuo; ogni uomo è un mondo a sé, ciò che va bene per te non significa che vada bene per un altro, anche se è tuo figlio.

7) Non abbandonarti mai alle illusioni, guarda in faccia la realtà delle cose e di ciò che ti circonda, ma soprattutto di te stesso, tu non sei quello che credi di essere, ma sei quello che gli altri dicono che tu sei.

8) Cerca di comunicare con tutti, parla anche di te e dei tuoi problemi; essi rimarranno tali finché tu li terrai dentro; il parlare ti fa prendere coscienza che sei come tutti gli altri e se da una parte ti eguali al genere umano, da un'altra ti fortifica sino a superare qualsiasi ostacolo.

9) Rispetta la tua vita, il tuo prossimo e rispetterai Dio; nessuno ha il diritto di togliersi la vita e tanto meno di toglierla agli altri, è contro natura.

*Quando non saprai che fare,  
Quando non troverai rimedi ai tuoi problemi,  
Quando il mondo ti sembrerà  
Crollare intorno,  
Ricordati  
Hai sempre il bene piu' importante:  
La tua vita.  
Solo coloro che l'hanno persa,  
Sanno quanto sia preziosa.*